

## DI UNA PITTURA VASCOLARE

RIFERIBILE AL MITO DI LAOCOONTE

Nell'agosto dell'anno scorso in Ceglie del Campo, presso Bari, nello svellere gli alberi di un fondo suburbano per piantarvi la vite, rinvenni una tomba violata della forma di una pila di tufa, quadrangolare. La violazione io credo sia avvenuta in tempo antico quando la tomba era ancora vuota di terra, perchè il coperchio era in sito, e la suppellettile dovè essere rubata per mezzo di un foro praticato in un angolo di esso. Presso la tomba, dispersi nel terreno, potei raccogliere cinque frammenti di un vaso a figure rosse su fondo nero, che ora appartengono alla collezione Jatta in Ruvo, e sui quali a mio credere si può riconoscere una rappresentanza del mito di Laocoonte.

Fra le varie versioni di questo mito (1), quella secondo la quale i serpenti uccidono solamente i figli di Laocoonte, ci viene attestata dalle seguenti testimonianze:

(1) Engelmann e Höfer in Roscher, *Lexikon d. Mythol.* II, 2, col. 1833 segg. Non mi sembra che lo scolio di Tzetzes ad *Lycophr.* v. 344 sia sufficiente per ammettere una quarta versione del mito (v. ib. col. 1842).

1) Il verso 347 dell' *Alessandra* di Licofrone, nel quale il serpente *Πορκείς* è chiamato *παδοβορῶς*.

2) Lo scoliaste al verso medesimo di Licofrone: *Πορκίης καὶ Χαρίβοια ὀνόματα· οἱ πλεῦσαντες ἐκ τῶν Καλυθῶν νήσων ἦλθον εἰς Τροίαν καὶ διέφθειραν τοὺς παῖδας Λαοκόωντος ἐν τῷ τοῦ Θυμβραίου Ἀπόλλωνος νεφῶ. ὁ δὲ Λαοκόων υἱὸς ἦν Ἀντήνορος. τοῦτο δὲ γέγονε σημεῖον τῆς Ἰλίου ἀλώσεως.*

3) Apollodoro (*Epitome Vaticana* 5, 17 seg.): *Ἀπόλλων δὲ αὐτοῖς σημεῖον ἐπιπέμπει· δύο γὰρ δράκοντες διανηξάμενοι διὰ τῆς θαλάσσης ἐκ τῶν πηλοσίων νήσων τοὺς Λαοκόωντος υἱοὺς κατεσθίουσιν.*

4) Quinto Smirneo (*Posthom.* 12, 387 segg.) racconta come Athena dopo aver accecato Laocoonte, che aveva consigliato di bruciare il cavallo di legno, inviò contro di lui due serpenti, all'apparire de' quali, mentre i Troiani fuggirono, Laocoonte ed i figli rimasero atterriti, ed i serpenti: *νίαις ὑποτρομέοντις ὄλεθρον ἀμφοτέρους ὀλοῆσιν ἀνηρείψαντο γένυσσι πατρὶ φίλφ ὀρέγοντιαι ἕας χέρας* (vs. 474-476).

Questa versione però rimonta certamente ad una epoca ancora più remota di quella cui risalgono le citate testimonianze.